Il Consiglio dell'Associazione Giudici Polacchi "Iustitia" esprime profonda preoccupazione per la direzione intrapresa dai poteri esecutivo e legislativo in Italia per imporre modifiche costituzionali relative all'organizzazione della giustizia.

Va sottolineato che il Consiglio Superiore della Magistratura italiano è stato, per la sua struttura e le modalità di elezione dei suoi componenti, un punto di riferimento per l'istituzione dei consigli di giustizia nelle nuove democrazie dopo il 1989, compresa la Polonia. Le soluzioni contenute nella Costituzione italiana hanno attuato in questo ambito tutte le linee guida delle istituzioni europee, in particolare del Consiglio d'Europa.

Le modifiche proposte, tra cui la selezione casuale dei membri-togati del consiglio tramite sorteggio anziché tramite elezione da parte dei magistrati, indeboliranno chiaramente questa istituzione come garante dell'indipendenza dei tribunali.

L'abbandono dello status unitario dei giudici e dei pubblici ministeri adottato nell'Italia del dopoguerra comporterà un grave rischio di perdita di indipendenza ed efficacia da parte dei pubblici ministeri. L'esperienza polacca dimostra quanto sia pericolosa una procura controllata dalla politica.

Le competenze disciplinari saranno trasferite a una nuova istituzione, l'Alta Corte Disciplinare, che avrà giurisdizione in primo grado e nei procedimenti di appello contro le proprie decisioni, e la cui composizione sarà in gran parte basata sulla casualità. Unite al metodo di selezione politica dei componenti laici di questo Corte, le soluzioni adottate ricordano modifiche introdotte in Polonia nel 2018 in relazione alla creazione della Camera Disciplinare.

Nessuna delle modifiche proposte porterà a un miglioramento dell'amministrazione della giustizia; al contrario, esse creeranno gravi rischi per lo Stato di diritto e i diritti dei cittadini.

L'Associazione dei giudici polacchi “Iustitia” esprime piena solidarietà ai giudici e ai pubblici ministeri italiani che, nonostante la campagna di delegittimazione e attacchi, non cessano di impegnarsi a difesa dell'indipendenza della magistratura, svolgendo i propri compiti con onestà e nel rispetto del mandato costituzionale. In queste situazioni, la difesa dei tribunali indipendenti è un dovere dei giudici e diventa un elemento di tutela dei diritti di tutti i cittadini.

Notiamo con particolare preoccupazione che gli attacchi alla magistratura italiana non sono un fenomeno isolato, ma fanno parte di una tendenza globale al regresso della democrazia e all'autocratizzazione, che minaccia i pilastri dello Stato di diritto in diversi paesi europei.

Ricordiamo che l'indipendenza della magistratura è il fondamento dei sistemi giuridici democratici e una garanzia fondamentale dell'equilibrio dei poteri- giudiziario, legislativo ed esecutivo. La sua violazione lede direttamente la tutela dei diritti individuali, nonché i valori fondamentali su cui si basano l'Unione europea e il Consiglio d'Europa.

23 Dicembre 2025